



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LIA6 - ARTI FIGURATIVE PLASTICO-SCULTOREO

Tema di: DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE

Dall'autoritratto al selfie

Viviamo in un'epoca dominata dalla mania del *selfie*: *selfie* realizzati in un qualunque momento e luogo, per fermare qualsiasi istante, ed esibiti su ogni tipo di social media; quasi un perenne racconto segnato dall'attimo, per mostrare un sé colto come autentico forse perché sottratto alla classica "messa in posa". Ma quale rapporto intercorre tra il *selfie* e un "vero" autoritratto?

Da secoli l'uomo ha sentito la necessità di fissare la propria immagine, colta per un momento fugace nel riflesso dell'acqua o di un altro mezzo riflettente. Attraverso lo specchio l'uomo vede sé stesso riflesso e in qualche misura "raffigurato", e lo specchio diviene così un mezzo d'introspezione, di ricerca di un sé che deve a sua volta "riflettere", evidenziando le proprie virtù, il proprio prestigio sociale e la propria statura morale, o altre qualità e caratteristiche personali.

L'autoritratto è un genere artistico molto praticato, con i più vari mezzi espressivi. Pensiamo ad alcuni esempi tratti dalla storia dell'arte: l'allusivo e simbolico "Autoritratto in uno specchio convesso" di Parmigianino; l'autoritratto di Michelangelo nel volto della pelle scorticata di S. Bartolomeo nel Giudizio Universale della Sistina (che esibisce le proprie debolezze, con una certa forma di autoironia); il grande autoritratto celebrativo di Canova, in cui lo scultore si effigia con lo sguardo rivolto al cielo secondo una tradizionale iconografia ellenistica, espressione dell'immortalità e dell'apoteosi dell'eroe; e, all'inizio del '900, la corporeità esibita e frammentata di Egon Schiele o il drammatico autoritratto di Adolfo Wildt, noto come "La Maschera del dolore". In tempi a noi più vicini artisti quali Marina Abramovic e Giuseppe Penone lavorano sulla e con la propria fisicità, quindi non solo con il proprio volto, per creare opere che siano un vero e profondo "ritratto di sé".

Partendo da queste considerazioni e traendo ispirazione anche da artisti, opere o movimenti artistici a lui congeniali, il candidato scelga il modo di interpretare il proprio autoritratto in maniera del tutto personale sia in termini formali che stilistici, dando prova delle sue capacità interpretative ed espressive e delle sue competenze tecnico-artistiche.

Sulla base delle metodologie progettuali e laboratoriali proprie dell'indirizzo di studi frequentato e in coerenza con il suo percorso artistico, il candidato scelga il linguaggio espressivo a lui più congeniale e progetti un'opera plastica o scultorea illustrandone il percorso ideativo. In fase progettuale il candidato definirà, liberamente, le dimensioni dell'opera proposta ed eventualmente il contesto nel quale essa dovrebbe essere collocata.

Si richiedono i seguenti elaborati:

- schizzi preliminari e bozzetti con annotazioni;
- progetto esecutivo con misure dell'opera ed eventuali tavole di ambientazione;
- opera originale 1:1 o particolare dell'opera in scala eseguito con tecnica libera;
- relazione illustrativa puntuale e motivata sulle scelte di progetto, con specifiche tecniche e descrizione delle peculiarità dell'opera e, eventualmente, del luogo prescelto per accoglierla.

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.